



Il coinvolgimento degli studenti nel processo di analisi e miglioramento della didattica accademica

The involvement of students in the process of analysis and improvement of academic teaching

Luca Artesini

Università degli studi di Trento
dipartimentoPSC@unitn.it

ABSTRACT

The importance of academic teaching is a primary concept but often overlooked. It is necessary to get a careful analysis of those which are the main factors that makes the notion of teaching and how they are perceived by the students. The work I have done is a qualitative essay that picks up the opinions, the comments and the criticism put forward by a diverse group of students interviewed. In particular, the three areas analyzed are: lessons, examinations and assessments for which they have been grouped the main categories and for each of them there have been identified the positives and the negatives aspects. It turns out that often the perception of the seriousness and effectiveness of the tests and of the lessons are often not related to their facility and enjoyment, and what happens is exactly the opposite, as long as you do not create excessive imbalances between the various parameters that are considered for evaluation.

L'importanza della didattica accademica è un concetto primario benché spesso trascurato. Si rende quindi necessaria una attenta analisi di quelli che sono i fattori principali che compongono il concetto di didattica e di come essi siano percepiti dagli studenti. Il lavoro che ho svolto è un'analisi qualitativa che raccoglie le opinioni, i commenti e le critiche addotte da un gruppo variegato di studenti intervistati. In particolare le tre aree analizzate sono: le lezioni, gli esami e le valutazioni, per le quali sono state raggruppate le principali categorie e per ciascuna di esse sono stati identificati gli aspetti positivi e quelli negativi. Risulta che spesso la percezione della serietà e dell'efficacia degli esami e delle lezioni spesso non sono correlati alla loro facilità e godibilità e che ciò che accade è esattamente l'aspetto opposto purché non si creino disequilibri eccessivi tra i vari parametri che vengono considerati per la valutazione.

KEYWORDS

Higher Education, Students, Teaching, Didactics.
Alta Formazione, Studenti, Insegnamento, Didattica.

1. Introduzione

L'importanza della didattica all'interno dell'ecosistema accademico è davvero cruciale così come cruciale è il ruolo che gli studenti stessi possono avere nell'incrementarne la qualità. La mia esperienza di quasi due anni come rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento mi ha permesso di addentrarmi un po' più in profondità in quelli che sono i meccanismi che determinano l'identità della didattica di un ateneo e molto più in particolare dei parametri che ogni singolo Dipartimento e ancor più di ogni singolo Professore o Ricercatore hanno in questo senso. Mi sono potuto scontrare con idee e prospettive molto diverse, sia a livello pratico sia ad un più alto livello teoretico che a loro volta vanno a delineare due approcci che, sebbene siano tra essi gerarchicamente e temporalmente compenetranti, spesso si vedono contrapposti in una logica che, mascherata da "si fa ciò che è più utile", sembra talvolta abbandonare la teoria che sottostà ad ogni azione pratica che si può mettere in atto. Non voglio tuttavia dilungarmi troppo su quelle che sono le dinamiche e le discussioni di cui sono stato spesso parte attiva ed integrante poiché in questo frangente ciò su cui maggiormente mi preme concentrarmi è il ruolo fondamentale e necessario che gli studenti possono avere all'interno delle dinamiche di analisi e miglioramento. Un paragone molto efficace che mi viene spontaneo fare è quello di vedere i meccanismi dell'università come singoli sistemi di ingranaggi che producono singoli risultati talvolta asincroni e non sempre efficaci (mi riferisco in tal senso ai singoli corsi). Mi piace pensare che lo studente possa giocare un ruolo di albero di trasmissione tra questi meccanismi produttivi e che possa sincronizzarli al fine di creare una grande e unica macchina volta ad un solo scopo: accrescere l'**interesse**, le **conoscenze** e le **competenze** dei fruitori del servizio, ovvero gli studenti.

Dopo questa metafora probabilmente più apprezzata da un pubblico ingegneristico e mi scuso per questo, vorrei brevemente raccontare il perché ora io stia scrivendo questo breve intervento all'interno di tanti altri articoli scritti da persone autorevoli e di esperienza notevolmente maggiore.

"In principio fu il Direttore" potrei dire poiché è grazie al direttore del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Prof. Remo Job, se io sono stato parte del gruppo di lavoro da egli voluto ed istituito che si occupa di rinnovo della didattica. Gruppo al quale appartiene anche la Prof.ssa Patrizia Ghislandi la quale più di tutti mi ha coinvolto in questo genere di attività. Durante uno degli incontri uno dei membri del gruppo di lavoro, il Prof. Roberto Cubelli, mi ha in particolare chiesto di produrre un breve documento circa le opinioni degli studenti a proposito delle metodiche di didattica che si mettono in atto nel nostro Dipartimento. Nei mesi successivi mi sono quindi cimentato in una ricerca qualitativa volta a raccogliere una serie di voci e di opinioni degli studenti dei vari Corsi di Laurea presenti nel polo universitario di Rovereto (TN).

Ciò che ne è risultato è un prospetto che attraverso l'analisi dei "pro" e dei "contro", si pone l'obiettivo di analizzare le tre componenti della didattica secondo la maggior parte degli studenti ovvero: la lezione, l'esame e la valutazione.

1.1 La lezione

La lezione viene intesa come ogni attività didattica che include un rapporto di trasmissione delle conoscenze dal docente allo studente in ogni forma e meto- dica che essa utilizzi così come ogni metodologia che preveda un incremento di conoscenze e competenze nel fruitore del servizio. All'interno di ciò che ho de-

nominato lezione vanno inserite anche componenti apparentemente esterne come conferenze, collaborazioni di gruppo e laboratori.

1.2 *L'esame*

Con il termine esame mi riferisco non solo al momento temporale e fisico che chiede allo studente di dimostrare le conoscenze e le competenze acquisite durante il corso, bensì anche alla fase di valutazione delle stesse in itinere durante tutta la lunghezza del corso.

1.3 *La valutazione*

La valutazione spesso può essere confusa con l'esame e la svista è certamente giustificata poiché è evidente che tra i due fattori vi sia una notevole compenetrabilità, dovuta al fatto che la metodica dell'esame può influenzare la valutazione dell'elaborato finale. Tuttavia tengo le due componenti separate poiché alcune peculiarità le distinguono nettamente. Per esempio se l'esame è qualcosa che è possibile concordare con gli studenti la valutazione è univoca e prevede che essa sia un giudizio "calato dall'alto" ed è quindi di primaria importanza che tale giudizio sia quanto più trasparente e oggettivo possibile.

2. **La metodologia e la raccolta dati**

La metodologia utilizzata in questa relazione è volta all'ottenimento di una relazione quanto più oggettiva possibile. Per questo motivo ho scelto di individuare le macro-categorie dei tre ambiti analizzati e di descriverne gli aspetti positivi e quelli negativi per ciascuna, poiché, salvo rare eccezioni, nessun metodo di lezione, esame e valutazione è esente da difetti.

Sebbene non vi siano analisi statistiche o dati numerici quanto segue è il frutto di un continuo lavoro qualitativo di raccolta di informazioni tra gli studenti.

2.1 *Pro e contro della lezione*

In questa categoria sono inserite alcune tra le molte modalità di lezione che sono state esperite dagli studenti all'interno del Dipartimento cui appartengo e naturalmente esse sono probabilmente una buona rappresentazione del panorama di modalità che si può trovare in qualsiasi ateneo globale. Considerata la probabile preparazione media dei lettori di questo intervento non mi dilungherò nel elencare e parafrasare una ad una le modalità di lezione individuate bensì inserirò la tabella riassuntiva seguita da un commento volto a darne una valida interpretazione.

Tipologia	Descrizione	Pro	Contro
Lezione frontale classica	La più utilizzata nei Corsi di Laurea in esame; per lezione frontale si fa riferimento alla lezione svolta in aula dal solo Professore responsabile del corso con l'uso di slide.	<ul style="list-style-type: none"> •Metodo collaudato e spesso il più pratico ed efficace in materie che richiedono un approccio di tipo frontale in cui vi è un trasferimento delle conoscenze dal Professore allo studente •Modalità di svolgimento chiara e di facile intuizione per gli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> •Passività dei destinatari •Eccessiva dipendenza dalle slide e dalle capacità oratorie del Professore •Accentuazione dell'individualità a scapito di nuove forme di aggregazione come gruppi di lavoro •Ripetitività dei contenuti negli anni.
Lezione frontale con utilizzazione di interazione e/o supporti multimediali	Lezione frontale svolta in aula dal solo Professore responsabile del corso con l'uso di slide e altri supporti multimediali (video, quesiti e "giochi" interattivi, lavagne...).	<ul style="list-style-type: none"> •Attenzione più viva e partecipazione più attiva negli studenti •E' favorita la frequenza (ad eccezione del caso in cui *) •Consente la differenziazione dei contenuti e delle idee emerse attraverso l'interazione con la classe. 	<ul style="list-style-type: none"> •Qualità del materiale e delle interazioni utilizzate •Spesso il coinvolgimento dello studente viene percepito come un test. (*)
Lezione frontale con utilizzo di consulenti ed esperti	Uguale alla lezione frontale semplice, ma con l'utilizzo di esperti e consulenti (interni o esterni) chiamati ad approfondire in itinere uno o più argomenti, oggetto di studio in un particolare momento del percorso.	<ul style="list-style-type: none"> •Percezione di una maggiore qualità del corso frequentato •Frequenza favorita •Il ricorso ad un consulente e ad un esperto spesso fornisce la possibilità agli studenti di confrontarsi con una più pratica applicazione della materia studiata. 	Se l'esterno chiamato non ha esperienza nella didattica c'è il rischio (finora mai riscontrato) che esso non sappia coinvolgere la classe.
Lezione frontale con registrazione video.	Lezione frontale che presenta una o più modalità sopra descritte con l'aggiunta della registrazione video della stessa.	<ul style="list-style-type: none"> •Possibilità di rivedere le lezioni ovunque si sia e di recuperare "buchi negli appunti" •Molto positiva per gli studenti che non possono frequentare. 	<ul style="list-style-type: none"> •Eccessiva dipendenza dalle lezioni •La frequenza potrebbe essere sfavorita.
Lezione con utilizzo di laboratori o esercitazioni	Lezioni che prevedono l'utilizzo in itinere di laboratori e/o esercitazioni pratico-applicative dei concetti appresi.	<ul style="list-style-type: none"> •Gratificazione dello studente attraverso la possibilità di un confronto diretto con altri studenti e con il Professore •Efficace con materie in cui vi sia una componente metodologica •Mantiene viva l'attenzione verso i contenuti ed evita spesso agli studenti di "ridursi all'ultimo". 	<ul style="list-style-type: none"> •Non efficace con tutte le tipologie di materie affrontate •Frequenza sfavorita se le modalità dei laboratori e delle attività alternative non sono chiare semplici.
Lezione con due o più Professori	Corsi tenuti da due o più professori separatamente.	<ul style="list-style-type: none"> •Confronto con due o più approcci alla materia •Una maggiore varietà aiuta a tenere viva l'attenzione e la curiosità dello studente (a patto che entrambi i Professori riescano in pari modo a coinvolgere la classe). 	Se vi è scarsa coordinazione tra i due professori c'è il rischio di creare confusione e senso di frustrazione (p. es: iniziare con le esercitazioni e successivamente approcciarsi alla teoria in una materia matematica può rappresentare una grande fonte di difficoltà e frustrazione).
Lezione online o parzialmente online	Lezioni con parziale lavoro da svolgere online (in gruppo e/o individualmente).	<ul style="list-style-type: none"> •In ambito di materie con alto contenuto metodologico il metodo è efficace •Stessi pro delle "lezioni con utilizzo di laboratori o esercitazioni". 	<ul style="list-style-type: none"> •Difficoltà nell'apprendere le modalità di verifica e di valutazione del corso •Sfavorevole per gli studenti non frequentanti.

Tab. 1

Interpretazione

Da questa breve e semplificata raccolta dati si può osservare come nessuna modalità sia esente da problemi e critiche, cosa che rende quindi la scelta di una modalità di lezione frustrante e che può spingere un docente ad accontentarsi del metodo a suo avviso identificato come il “meno peggio” se mi si concede l’espressione gergale.

La scelta di una metodologia di lezione deve essere fatta in funzione dei contenuti del corso e l’utilizzo di forme alternative alla lezione frontale possono essere efficaci nell’incremento dell’interesse dello studente e di conseguenza possono favorirne la partecipazione e la frequenza.

Lo studente in genere è abbastanza accondiscendente con la scelta della modalità di lezione purché esse siano trasparenti ed il più semplici possibile (bisogna sempre considerare la diversità nella disponibilità di tempo e risorse della maggior parte degli utenti finali fornendo quindi una scelta alternativa). Sembra superfluo dire che un discreto margine di decisione congiunta in aula è sempre gradito da parte del corpo studente e tale fatto accresce la percezione di partecipazione e importanza nel processo di decisioni a livello di didattica accademica all’interno del proprio percorso di studi.

2.2 Pro e contro dell’esame e annessa valutazione

In questa categoria ho inserito la maggior parte delle modalità di esame e relativa valutazione presenti nel Dipartimento in cui ho svolto la raccolta dei dati raggruppandoli per categorie esclusivamente sulla base della forma in cui esso si presenta non tenendo quindi conto di fattori tangenziali quali il numero di CFU (Crediti Formativi Universitari), il numero di ore o minuti dedicati allo svolgimento e altri fattori tecnico-ambientali che esulano dal tipo di analisi che è mia intenzione produrre.

Tipologia	Descrizione	Pro	Contro
Esame a scelta multipla	Esame con esclusivo utilizzo delle domande a scelta multipla.	<ul style="list-style-type: none"> •Possibilità di coprire un maggior numero di argomenti trattati •Efficace in taluni corsi •Tempi di correzione (teoricamente) più brevi •Indubbiamente molto amato dallo studente. 	<ul style="list-style-type: none"> •Lo studio per un esame che si sa essere a scelta multipla perde di qualità •Se non differenziati, il tasso di copiature è elevatissimo •Percezione di minor qualità del corso.
Esame con domande aperte (medie e lunghe)	Esame con esclusivo utilizzo di domande a risposta aperta di media o lunga lunghezza.	<ul style="list-style-type: none"> •Studio di qualità superiore •Maggiore discriminazione tra studenti intesa come maggiore possibilità di emersione per gli studenti capaci nella stesura di un testo •Minore possibilità di copiare. 	<ul style="list-style-type: none"> •Maggior carico di studio per lo studente (è un contro qualora non si tenesse conto di questo in relazione ai CFU di un corso) •Tempi di correzione (teoricamente) più lunghi •Problematica per studenti non di madrelingua italiana.
Esame misto (scelta multipla, domande aperte brevi, medie o lunghe)	Esame che incorpora le due metodologie precedenti.	<ul style="list-style-type: none"> •Maggior equità •Permette di verificare la conoscenza e le abilità dando modo a tutti gli studenti di emergere (e per abilità di memoria e per abilità inferenziali). 	Nessuno.
Esame tramite produzione di un progetto e/o di una relazione	Esame in cui è prevista la produzione di una relazione o di un progetto a seguito generalmente di un lavoro di gruppo e di attività di laboratorio.	<ul style="list-style-type: none"> •Utilizzo di mezzi alternativi e multimediali anche da parte dello studente •Stimola le capacità del singolo invogliandolo a diventare il leader del gruppo di lavoro •Permette una trasmissione delle conoscenze apprese durante il corso. 	<ul style="list-style-type: none"> •Appiattimento e iniquità nelle valutazioni dei singoli all'interno dei gruppi •Spesso le modalità non sono state spiegate in modo chiaro nei syllabus •Frustrazione spesso molto alta in caso di gruppi con troppi componenti dovuto alla scarsa percezione di riconoscimento del proprio lavoro (qualora vi siano disparità nella quantità e nella qualità dei contributi di alcuni membri del gruppo).
Esami con parziali	Esami che presentano la possibilità di prove intermedie.	<ul style="list-style-type: none"> •Minor carico di studio per gli studenti nelle sessioni di esame •Gradevolezza del corso aumentata •Maggior profitto (in genere) nelle valutazioni. 	Nessuno (ad eccezione di controindicazioni legate alle metodologie utilizzate per l'esame).
Esame con valutazione premiata da lavoro costante	Nell'esame di Analisi Matematica del nostro Dipartimento per esempio ogni settimana lo studente può svolgere a casa un compito relativo agli argomenti svolti nella settimana precedente ed esso gli verrà corretto entro la settimana successiva. Lo svolgimento del 70-80% dei compiti (siano essi corretti o meno) comporta 2 punti in più all'esame finale.	<ul style="list-style-type: none"> •Coinvolgimento massiccio e proficuo dello studente •Lo studente è particolarmente invogliato a partecipare alle lezioni e alle descritte verifiche settimanali •Gratificazione per il lavoro svolto •Mantiene attiva l'attenzione per la materia nel corso del semestre. 	Nessuno (ad eccezione di problemi legati alle metodologie utilizzate per l'esame).

Tab. 2

Interpretazione

Il tema legato alle modalità d'esame si presenta naturalmente esposto a molti fattori che sfiorano spesso i confini dell'oggettività. Non di rado infatti gli studenti intervistati si sono dimostrati molto tendenziosi, di fatto fornendo una visione eccessivamente "studente-centrica" tralasciando, volutamente o per paura, la componente oggettiva e di qualità che invece voleva essere lo scopo primo della mia raccolta dati. In altre parole non cercavo tautologie come: "Io preferisco gli esami a crocette" e "preferisco i parziali perché si studia meno". Ero invece alla ricerca di dati che mi permettessero di capire quali fossero i parametri che concedono ad un esame di essere inserito tra le valutazioni oggettive e serie rispetto a quegli esami che sono percepiti come poco seri dagli studenti, valutazione che inevitabilmente si riflette sulla credibilità e sul prestigio di un dipartimento e per diffusione dell'intero ateneo di cui esso è parte.

Questo preambolo vuole spiegare meglio i commenti positivi e negativi presentati in tabella (Tab.2) poiché come si può notare, in essa sono inseriti solo i commenti che a priori ho ritenuto essere oggettivi e che quindi centrassero l'obiettivo che la raccolta dati si poneva. A giustificazione della mia arbitrarietà nel discernere i commenti da conservare e quelli da gettare posso addurre il fatto che la maggior parte delle forme di esame analizzate le ho "subite" in prima persona e di conseguenza ho potuto applicare un filtro quanto più razionale possibile alle informazioni raccolte.

Ciò che più evidentemente emerge è che gli esami meglio percepiti sono quelli che prevedono una forma mista di domande sebbene essi siano anche i più impegnativi dal punto di vista della tipologia di studio che prevedono poiché implicano la necessità di uno studio approfondito rivolto alla riuscita delle domande a risposta multipla e uno studio di tipo costruttivo per la parte rivolta alle domande aperte lunghe mentre per le domande a risposta aperta breve sarà la capacità di sintesi ad essere messa alla prova. Naturalmente, visto questo coefficiente di difficoltà, è necessario prestare attenzione al carico di materiale previsto dal corso e che esso sia proporzionato al numero di crediti formativi forniti dal corso.

Una valida alternativa consiste nel non esplicitare la forma dell'esame e di conseguenza "costringere" lo studente ad uno studio metodologicamente variegato al fine di poter coprire qualsiasi forma gli venga somministrata. In questo caso naturalmente bisogna prestare cura al pericolo circa la possibile disparità tra diversi appelli somministrati in diversa forma e struttura.

Notiamo quindi che gli esami percepiti come più seri e maggiormente formativi sono quasi completamente sovrapponibili con gli esami le cui modalità non sono tra le più *student-friendly*. Il tutto, naturalmente, andrebbe approfondito indagando i singoli casi e le singole individualità ma questi dati sono certamente utili per i docenti cosicché possano adattare i loro esami al meglio, rendendoli equilibrati per il loro scopo e quanto più adatti a verificare equamente conoscenze e competenze.

2.3 Il focus sulla valutazione

Qualcuno, vedendo la distinzione triadica che ho fatto ad inizio articolo, potrebbe chiedersi il perché io abbia deciso di separare la valutazione dagli esami e non nego che talvolta anche io mi ritrovi a pensare di aver commesso un errore o quantomeno ad aver creato una biforcazione laddove essa non fosse affatto richiesta. In effetti molti punti nella tabella relativa agli esami (Tab.2) sono sovrapponibili e ampiamente inclusi nel tema relativo alla valutazione.

Malgrado ciò ogni qual volta questo dubbio mi colga mi sono sempre ritrovato a preferire la distinzione tra i due concetti. Essi infatti fanno riferimento allo stesso momento della carriera universitaria di uno studente: ovvero la sessione d'esame. Tuttavia questo è vero solamente se assumiamo che il solo momento di valutazione dello studente debba avvenire in sede d'esame e non anche in altri momenti e con altre modalità. Il dogma dell'appello come unico spazio temporale di analisi delle conoscenze è un paradigma di cui si è ampiamente abusato e che, *anche grazie alle nuove tecnologie*, è ora non più il solo e più comodo sistema per la valutazione a disposizione del docente.

È evidente che la valutazione è direttamente connessa con gli esami ma non altrettanto scontata è la relazione tra validità di un esame e buona percezione della valutazione. Non di rado lo studente si può ritrovare nella condizione di percepire un esame come ben strutturato ed efficace, ma di non essere sinceramente convinto che la valutazione sia corretta e rispecchi il suo effettivo grado di preparazione. Anche in questo caso sorge spontaneo chiedersi come si possa valutare l'esito di un esame poiché sarebbe come dare un giudizio su un giudizio il che darebbe vita ad un *loop* infinito in cui si valuta la valutazione. Per ovviare a questa poco auspicabile possibilità la soluzione è la trasparenza. Tale concetto può trovare applicazione in molti modi, ovvero dando la possibilità di revisionare l'esame fatto con colui che l'ha valutato onde permettere un confronto aperto e quanto più possibilmente fruttuoso.

Un punto ricorrente e personalmente molto apprezzato è relativo alla possibilità di poter avere a disposizione un'integrazione orale (qualora l'esame fosse scritto). In questo modo lo studente che non ritiene comunque corretta la valutazione, anche dopo la presa visione dell'elaborato, ha la possibilità di dimostrare il suo "effettivo" livello di preparazione senza essere costretto a ripetere l'esame nella sessione successiva. Anche questo metodo si presta ad una serie di difetti che vanno da quelli insiti all'esame orale al dilemma relativo alla possibilità o meno di peggioramento della valutazione inizialmente data. Anche in questo caso però, trasparenza e dialogo precoce possono rendere minimi gli effetti collaterali e aumentare la gradevolezza di un esame.

Riassumendo: la valutazione è forse da considerarsi un iperonimo rispetto all'esame poiché esso è solo una via possibile per mettere in atto il processo di analisi delle conoscenze e delle competenze. Sono tuttavia distinguibili esame e valutazione per il tipo di rapporto che intercorre tra docente e studente; abbiamo visto la necessità di rendere la valutazione quanto più trasparente possibile così come la necessità di ampliare il *range* di metodologie a disposizione dei docenti per aumentare la varietà di strumenti da poter mettere a disposizione della didattica in ambito accademico. Mi riferisco in particolare a tecniche di *e-learning*, *videoconference*, momenti di scambio di opinione e chiarimenti di dubbi con chat e sistemi più efficaci della classica e-mail. È noto infatti che uno dei maggiori problemi relativi alla relazione studente-docente è la reperibilità e la rapidità della stessa e questo a mio avviso parzialmente può risolvere alcuni dei problemi che poi si potrebbero portare fino alla valutazione sia essa finale o *in itinere*.

Conclusioni

È molto difficile produrre delle conclusioni e sarebbe eticamente errato se ne traessi poiché contravverrei a svariati principi scientifici quali l'imparzialità e l'affidabilità metodologica giusto per citarne due. Per questo motivo più che trarre delle conclusioni sarebbe opportuno parlare di "considerazioni" circa la percezione che gli studenti hanno dei metodi di lezione, esame e valutazione ed effettuare un confronto con la situazione esistente. Un punto che mi preme evidenziare è che eventuali "contro" identificati nell'analisi, non necessariamente sono dei difetti reali e razionali del metodo considerato: un esame a scelta multipla con domande semplici e due risposte a disposizione senza penalizzazione in caso di errore sicuramente verrebbe apprezzato dagli studenti! Tuttavia ciò andrebbe in forte contrasto con la qualità percepita del corso e del valore dell'insegnamento.

È proprio di questo equilibrio ciò su cui ci si deve quanto più concentrare! Trovare il giusto compromesso tra accessibilità e valore oggettivo dell'esame e quindi dell'intero insegnamento.

Allo stesso modo, le lezioni devono essere sì coinvolgenti e il più possibile innovative, ma senza sfociare nel semplice desiderio di compiacere "la classe". Immagino che, una lezione in cui tutto viene affidato a video non accompagnati da un'adeguata parafrasi e riferimenti alla teoria, può essere molto apprezzata dal corpo studenti ma di certo non ne incrementa la percezione di qualità e di potenzialità di accrescimento personale. Si giunge quindi nuovamente a parlare di equilibrio.

Un'ultima considerazione vuole essere una lancia spezzata a favore del metodo di lezione classico per determinati insegnamenti: è indubbio che vi siano determinati argomenti e determinate materie che richiedono un metodo di insegnamento "classico". Nel qual caso non resta che sperare nel carisma e nelle capacità di coinvolgimento dell'insegnante poiché ritengo che nessuna materia nasca noiosa. Tutto ciò naturalmente va accompagnato da un adeguato supporto istituzionale e centrale poiché i mezzi e gli ambienti in tutto questo contesto hanno un ruolo fondamentale in termini di realizzabilità e di *framing* supportivo e motivazionale.

Ringraziamenti

Il mio coinvolgimento in questo progetto nasce dal mio ruolo di rappresentante degli studenti presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento. In particolare sono stato designato dal Direttore del Dipartimento come membro effettivo del gruppo di lavoro per il rinnovo della didattica che mi ha di fatto proiettato all'interno di questo tema. Desidero quindi ringraziare la Prof.ssa Patrizia Ghislandi per l'appoggio ed il coinvolgimento in questa attività, il Prof. Roberto Cubelli per avermi suggerito una relazione di questo tipo, la Prof.ssa Maria Micaela Coppola in qualità di responsabile del gruppo di lavoro di cui sono parte e da cui è partito questo progetto e i restanti membri della commissione: Prof.sse Maria Paola Paladino e Paola Venuti. Un ringraziamento va anche al Prof. Remo Job per aver voluto un gruppo di lavoro di questa natura e alla Dr.ssa Juliana Raffaghelli per i commenti costruttivi durante i vari colloqui e per la collaborazione dimostratami.

